



Ospitalità diffusa

IL MODELLO



Sessanta "spot" in Brianza
La gestione a sei cooperative

Dal 2018 sono oltre 60 le strutture d'accoglienza gestite da 6 cooperative del **Consorzio Comunità Brianza** come a Monza in via XX Settembre a Limbiate, Camparada e Concorezzo oltre ad alcune unità abitative dove vivono piccoli gruppi di migranti. Ad oggi sono seguite 800 persone. In campo, una cinquantina di operatori locali che fanno riferimento a Massimiliano Giacomello (**nella foto**) responsabile area accoglienza **Consorzio Comunità Brianza**. L'obiettivo è di evitare centri di accoglienza di grandi dimensioni preferendo una distribuzione più omogenea su tutto il territorio capace di favorire maggiormente l'integrazione

Un percorso a ostacoli per la rete Bonvena

«I tagli alle risorse hanno cancellato i corsi di italiano»

MONZA

Fatica a proseguire la rete di accoglienza diffusa della rete Bonvena dopo i tagli alle risorse negli ultimi decreti nazionali. Eppure nell'arco di un decennio è riuscita a creare un modello di accoglienza dislocata sui territori, gestito da una rete di realtà e associazioni locali. È l'attività che ha permesso di affrontare i vari periodi di crisi internazionali e fasi di flussi migratori a partire dal 2013 senza che in Brianza si creassero tensioni. Un sistema attraverso cui solo negli ultimi 5 anni sono passati 640 cittadini stranieri: servizi di assistenza che provano a declinarsi in integrazione. Ad oggi sono seguite circa 800 persone. L'idea è di non concentrare l'accoglienza in singoli centri da 100 persone, come potrebbe rischiare la struttura di via Monte Oliveto, bensì in una serie di appartamenti e di centri distribuiti su tutto il territorio, dove ospitare piccoli gruppi in grado di interagire con la comunità. «Ma oggi - sottolinea Massimiliano Giacomello, responsabile dell'area accoglienza per il **Consorzio Comunità Brianza** - si fa sempre più fatica a causa del taglio delle risorse. Proviamo a lavorare compatibilmente con le difficol-

tà finanziarie, ma la rete Bonvena si è ridotta. Continuiamo ad offrire l'assistenza sociale e psicologica, soprattutto nei centri dove è ancora attiva la vecchia convenzione. Il corso di italiano non è più previsto dal capitolato di gara, così come non lo sono più i tirocini lavorativi».

E anche i percorsi di avviamento al lavoro diventano merce rara. Attualmente, grazie a un protocollo di collaborazione tra ministero dell'Interno e Assolmpredil, viene effettuato il corso di formazione nel settore edilizio, per aspiranti muratori. Dal 2018 sono oltre 60 le strutture d'accoglienza strutturate in 6 cooperative del **Consorzio Comunità Brianza** come a Monza in via XX settembre, a Limbiate, Camparada e Concorezzo e alcune unità abitative più ristrette dove vivono piccoli gruppi di migranti. Sono seguiti da una squadra di una cinquantina di operatori locali che fanno riferimento al **Consorzio Comunità Brianza**. L'obiettivo è di rendere le persone indipendenti.

C.B.



I tirocini lavorativi sono diventati una merce rara